

AZIENDA E SVILUPPO DELLA PERSONA. QUALE FUTURO?
Il coinvolgimento del personale e dei giovani
nelle nuove sfide formative

Premessa ed obiettivi

Ormai non è più in discussione, almeno nelle dichiarazioni, il fatto che il **coinvolgimento del personale** rappresenti una chiave della competitività, soprattutto in tempi di crisi e di cambiamento. Sono molte le ricerche che lo dimostrano, così come sono molti i testimoni che auspicano una maggiore diffusione di questa prassi.

Tuttavia, tale fattore, oltre ad essere condiviso, risulta anche problematico, per tre ordini di motivi:

- **difficoltà culturale sia da parte dell'azienda che da parte dei lavoratori**, per cui le intenzioni non sono seguite da prassi organizzative e formative corrette;
- in particolare, difficoltà di **coinvolgimento dei giovani**. Le aziende rilevano, fra le cause, lo scarso possesso di soft skills quali il problem solving, il senso di responsabilità, la creatività. E di questo attribuiscono la responsabilità alla scuola;
- **insufficienza dell'azione formativa**, con particolare riferimento alla formazione d'aula, nel supportare le aziende nei propri processi di miglioramento delle competenze interne.

Obiettivo dell'incontro è riflettere su questi temi, partendo dall'esperienza comune. In particolare, dallo scambio fra formatori AIF e manager è possibile individuare soluzioni perseguibili.

Programma

L'intervento viene introdotto da una relazione di Cesare Bentivogli, che riporta, a supporto delle tesi di cui sopra, risultati di ricerche e testimonianze tratte da convegni e interviste.

Successivamente, lo stesso relatore pone, una alla volta, le tre questioni, sulle quali si fa un giro di tavolo

Il coinvolgimento: alcuni problemi sul tappeto

Il coinvolgimento paga, lo dicono le ricerche:

- **Delphi di Plan**, da cui emerge che una delle competenze del futuro è rappresentata dal senso di responsabilità dei lavoratori, che devono essere stimolati e coinvolti
- **Ricerca Manpower "Soft skills for talent" del 2013**, che dimostra che le aziende ricercano, anche per i ruoli esecutivi, personale dotato di capacità quasi imprenditoriali e manageriali
- Plurime ricerche hanno dimostrato che le aziende che hanno coinvolto il personale durante la crisi, pur soffrendo, hanno meglio retto alle difficoltà.
- **Ricerca "La fabbrica del futuro"**, che indica in personale capace di operare per l'innovazione e di risolvere autonomamente problemi la chiave del successo.

Tuttavia molti lamentano la difficoltà di raggiungere risultati reali:

- Testimonianze aziendali, che lamentano la mancanza, soprattutto fra i giovani, delle soft skills necessarie: problem solving, il senso di responsabilità, la creatività
- Testimonianze, dall'altra parte, dei giovani, che criticano le organizzazioni, in quanto tradizionali
- Testimonianze dei responsabili HR, che non trovano nell'offerta formativa un supporto adeguato
- Tesi sviluppata nell'ambito del Convegno Aif "Liberare la formazione", in base alla quale la formazione può essere di supporto se integrata all'azione organizzativa e se adotta approcci originali

Dibattito

1. La tesi è che un coinvolgimento reale è possibile adottando un approccio bilanciato fra disciplina, e conseguenti procedure e regolamenti, e libertà, anche di sbagliare. Qualcuno lo chiama **smart working**, del quale Giacomo Prati delinea alcune linee di sviluppo.

Ma quali sono i principali ostacoli e quali le chiavi del successo? E come operare con i giovani, che, probabilmente, più soffrono di mancanza di libertà?

2. Se vale la tesi sviluppata nell'ambito del Convegno Aif "Liberare la formazione", quali sono le migliori soluzioni? Quale è la formazione fuori dall'aula realmente efficace? Su quali temi si deve concentrare?

Interverranno:

Antonello Calvaruso – Presidente Nazionale AIF

Cesare Bentivogli - Formatore, Senior partner di Plan, autore di numerose pubblicazioni in ambito formativo

Giacomo Prati - Blogger, formatore e consulente allo sviluppo individuale, sociale ed organizzativo. È Consulente alla Formazione di ANCI Emilia-Romagna e Presidente AIF Emilia-Romagna.

Luca Scanavini – Consulente e formatore

Coordina:

Graziano Benfenati – Consigliere AIF Emilia-Romagna